

# Natura in festa

Cattedrali vegetali, promenade fiorite, oasi zen e giardini alla francese. Perfino un festival del Mediterraneo. Cambia il progetto, la sfumatura è una sola: verde. Ecco le novità

TESTO – ELISABETTA COLOMBO

Inaugura a giugno il Parc du Peuple de l'Herbe a Carrières-sous-Poissy, vicino a Parigi, dove gli architetti paesaggisti di Agence Ter stanno cercando di ricostruire un set di ambienti naturali e nativi della valle della Senna. Dal punto di vista architettonico, lo studio AWP è al lavoro per completare la torre-osservatorio e il museo degli insetti. [agenceter.com](http://agenceter.com); [awp.fr](http://awp.fr)



Su un'ex autostrada nel cuore di Seoul gli architetti olandesi MVRDV (sotto) hanno installato una 'biblioteca di piante' che raccoglie il patrimonio florovivaistico della Corea

Come l'High Line di New York – il famoso parco sulla ferrovia sopraelevata – anche lo Skygarden di Seoul segnerà l'inizio di una vera rivoluzione urbana. Le condizioni ci sono tutte. Ripescata dal disuso nel quartiere di Cheonggyecheon Stream, a Downtown, questa vecchia autostrada degli Anni 70 ritenuta pericolosa per il traffico diventerà uno spazio unico nella città del cemento armato: una *promenade plantée* di quasi mille metri. Il percorso è modellato come un arboretum, un dizionario vivente delle più lussureggianti piante coreane (ce ne sono circa 250, dal Ginkgo alla Castanea mollissima) rigorosamente collocate in ordine alfabetico. L'architetto Winy Maas di MVRDV, lo studio olandese che ha vinto il concorso di progettazione nel 2015, parla anche di «villaggio vegetale», paragonando Skygarden al Ponte Vecchio di Firenze. Oltre alla flora, lungo il camminamento è infatti prevista una serie di 'attivatori' o luoghi di aggregazione, come caffè, negozi, biblioteche e trampolini, da modulare o spostare in base alle fioriture. «L'approccio è flessibile. Non solo vasi che seguono la crescita degli arbusti, ma elementi mobili di urbanizzazione che si inseriscono come mattoncini di Lego». A pochi mesi dall'apertura, i benefici che già si respirano nella comunità locale sono tanti. Come 'vivaio' Skygarden alleva alberi per i distretti circostanti, mentre i ponti laterali di nuova costruzione permettono di collegare la passerella a grandi magazzini e complessi abitativi. «Stiamo lavorando per rendere tutto il quartiere più verde», continua Maas. «E questo è solo il punto di partenza».

➤ [MVRDV.NL](http://MVRDV.NL)

● **SKYGARDEN**  
– Seoul, Corea del Sud  
Apertura maggio 2017





Tra i massimi esponenti del movimento Art in Nature, Giuliano Mauri costruisce architetture vive «che crescono e respirano». La Cattedrale Vegetale di Lodi è la sua opera postuma

## ● CATTEDRALE VEGETALE

– Lodi

Apertura 23.04.2017



A quasi un anno di distanza dai *Floating Piers* di Christo, arriva in Italia un altro esempio di arte fuori dal museo. Ma diversamente dalle passerelle galleggianti, questa raccoglie solo consensi. «Non sarà un luna park» avvisano gli esperti. Al contrario la Cattedrale Vegetale di Lodi è un «luogo d'ordine, di sacralità, di magnificenza» per riflettere, aggregarsi, contemplare o semplicemente far defluire i pensieri. Opera simbolo dell'artista lodigiano Giuliano Mauri, che dopo avere realizzato una prima Cattedrale in provincia di Trento e averne avviata un'altra sulle Orobie (completata dalla famiglia dopo la sua morte), scelse la riva sinistra dell'Adda per quello che sarebbe diventato il suo testamento spirituale. Questo: cinque navate, sei filari, 108 alberi di quercia abbracciati da impalcature alte 18 metri. Un monumento più grande di Santa Maria delle Grazie, spalancato sul cielo e con un pavimento d'erba fresca. Soprattutto: progettato perché crescesse nel tempo, secondo natura. D'altronde, lui del bosco era il tessitore: attraverso l'antica arte dell'intreccio, con l'uso di legno flessibile, picchetti, chiodi e corde, costruiva le sue grandi ingabbiate destinate a 'educare' le piante. Nient'altro. Alla fine gli artifici si consumano, scompaiono e la vita selvaggia prende il sopravvento. «Mi piaceva immaginare di pormi in relazione con la vicenda naturale, senza recare offesa, senza cercare di prevaricare il corso». Un segno il suo che va al di là di qualsiasi aspettativa. Che ci fosse anche un'acustica stupenda in queste basiliche verdi, Giuliano Mauri non l'aveva immaginato.

➤ [IT.CATTEDRALEVEGETALE.INFO](http://IT.CATTEDRALEVEGETALE.INFO)

## ● GARDEN FESTIVAL DEL MEDITERRANEO

– Giarre, Catania

Dal 21.04.2017 al 21.10.2017

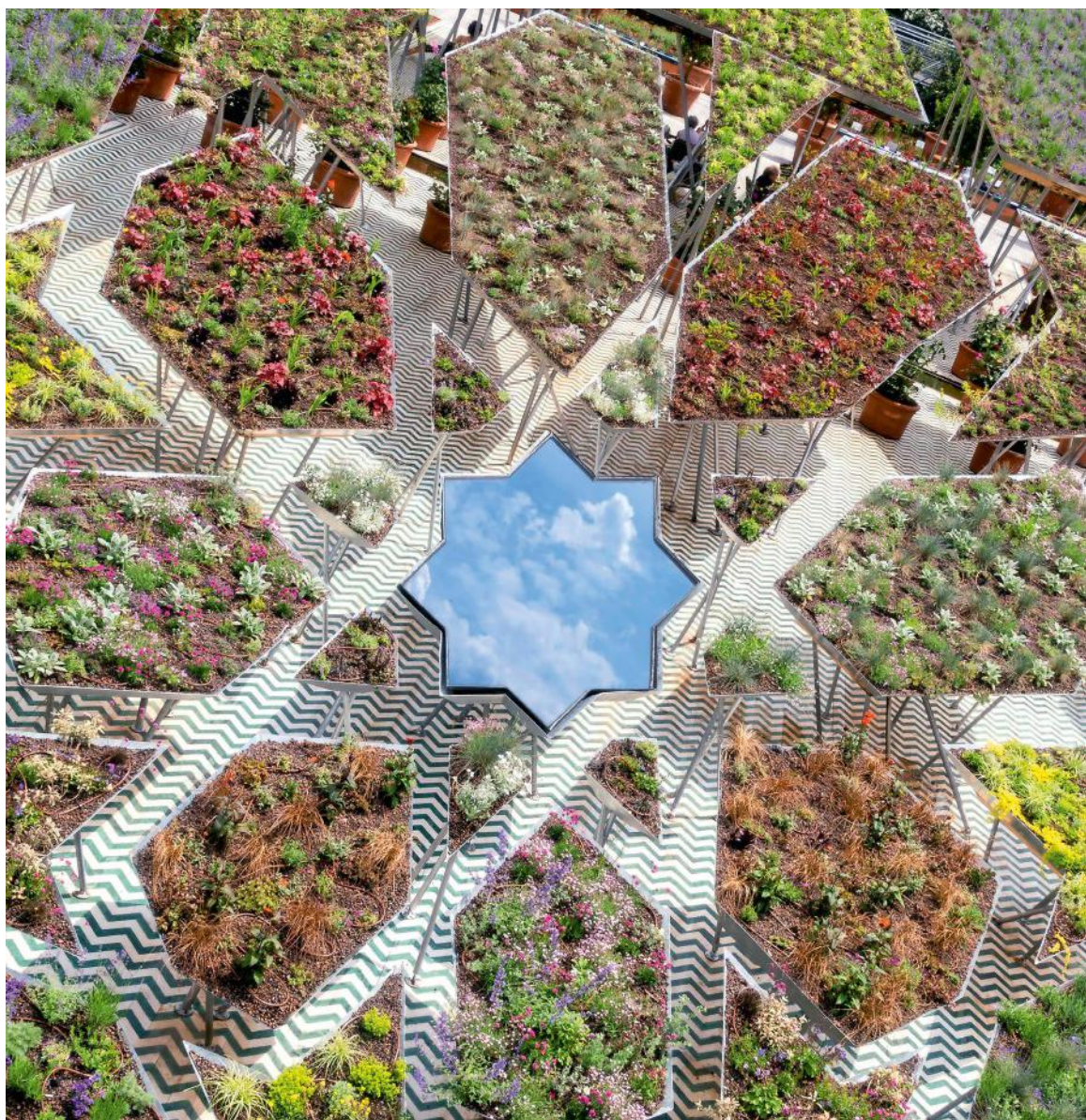


Il posto è mozzafiato, incastonato com'è tra l'Etna e il Mar Ionio. Non stupisce: Radicepura è un sogno, «il sogno di famiglia» di Venerando Faro, che qui ha decantato la sua esperienza nel campo del florovivaismo internazionale. Cinque ettari, tremila specie vegetali, la Banca dei Semi, una villa nobiliare Ottocentesca (set del film *Il Padrino II*) e tra qualche giorno anche uno show: la prima edizione del Garden Festival del Mediterraneo, dedicato all'arte dei giardini e all'architettura del paesaggio di quest'area geografica. Un po' perché la Sicilia del Mediterraneo è il centro, un po' perché nella zona manca una manifestazione di eccellenza come il Chelsea Flower lo è per il Nord Europa. «Speriamo che un gran numero di visitatori venga a confermare questa intuizione», commenta il direttore artistico Pablo Georgieff, tra i soci fondatori dello studio Coloco, già apprezzato in Francia per il suo approccio 'collettivo' degli spazi pubblici. E anche in questo caso Georgieff è chiamato a dirigere un concerto di giovani designer e affermati professionisti che disegnano le loro visioni verdi: dai cortili arabi di Kamelia Zaal alle oasi della biodiversità di James Basson, fino al tema dell'evaporazione sviluppato da Stefano Passerotti. «Vogliamo far parlare le piante, soprattutto quelle autoctone», continua Georgieff. «Poco importa se non hanno scopi ornamentali. L'albero di carrubo e la *Chamaerops Vulcano* possono diventare la nuova gamma arborea dei progettisti». Fino al 21 ottobre la Sicilia è un'isola verde.

➤ [RADICEPURAFESTIVAL.COM](http://RADICEPURAFESTIVAL.COM)



Apri a Giarre (CT) la prima edizione del Garden Festival del Mediterraneo promosso dalla Fondazione Radicepura (in alto). La direzione artistica è dell'argentino Pablo Georgieff (sopra). L'installazione artistico-botanica Anamorfofi di François Abelanet e Michel Péna (a destra)



Monumento della *grandeur* ai tempi di Luigi XIV, il castello di Chambord nella valle della Loira ha recuperato l'originale giardino 'à la française' dopo 16 anni di studi e ricerche



Sedici anni. Tanto c'è voluto per fare ricerche, recuperare i documenti, studiare il paesaggio, l'assetto geofisico e archeologico. Per ristabilire il più fedelmente possibile la disposizione delle aiuole, i percorsi e gli allineamenti degli alberi così com'erano nel 1734. «Un lavoro colossale» dice Frédéric Bouilleux, vice direttore generale del Domaine de Chambord, «per riportare in vita uno dei gioielli naturalistici del regno di Luigi XIV». Siamo nella Valle della Loira, al castello di Chambord, il più grande della regione, il più francese fra i palazzi francesi. Per tutto il XVIII secolo architettura e giardino gareggiano in bellezza: la prima maestosa, il secondo più addomesticato. Tutto dimenticato dopo la Rivoluzione. Fino al 1981, quando il maniero diventa sito Unesco, mentre il parterre è un semplice prato. Ora la rinascita, grazie (anche) al mecenatismo dell'americano Stephen Schwarzman: suoi i 3,5 milioni di euro che hanno permesso di finanziare il progetto, supervisionato dall'architetto Philippe Villeneuve insieme al paesaggista Thierry Jourdeuil. «Una lezione di storia», ammettono entrambi. Per rifarla tale e quale ci sono voluti più di 165mila piante, tra alberi, arbusti, 'perenni' e ornamentali, oltre a 18mila metri quadrati d'erba, decorata con *broderie* circolari o stilizzate. «Non si è trattato solo di recuperare i verzieri, ma anche di riaprire la grande prospettiva visibile dalla facciata». Quasi due chilometri di viale che entrano nella foresta come un trofeo. Lì attorno ci sono ancora i cervi e i cinghiali dell'eccentrico Re Sole.

➤ [CHAMBORD.ORG](http://CHAMBORD.ORG)

## ● CHÂTEAU DE CHAMBORD

– Chambord, Francia

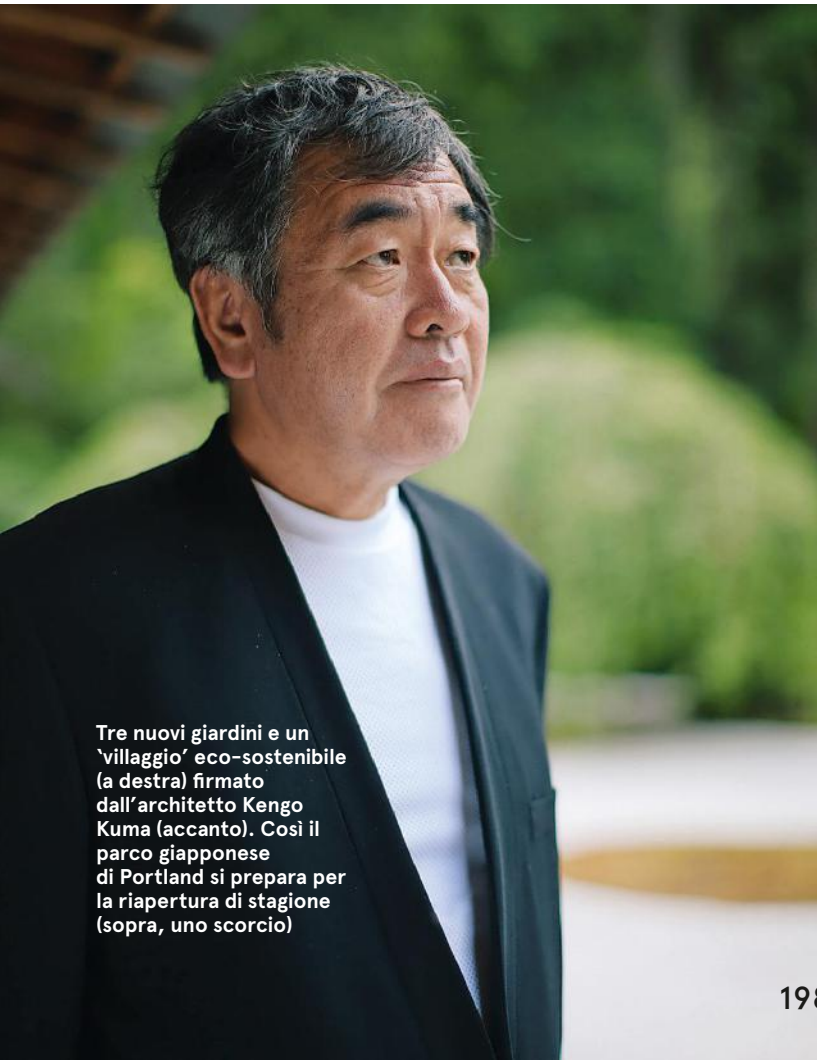
Apertura 20.03.2017



## GREEN OPENING

Il giardino giapponese di Portland, una delle più autentiche oasi zen fuori dal Giappone, meta turistica da oltre 350mila visitatori l'anno, cambia marcia. E allarga con un doppio intervento di ampliamento il perimetro delle sue meraviglie nipponiche. Autori l'architetto Kengo Kuma, alla sua opera prima in territorio statunitense, e Sadafumi Uchiyama, mastro giardiniere di terza generazione. Cos'hanno fatto? «Il Cultural Village», spiega Kuma, «è un connettore tra le colline dell'Oregon, l'arte orientale e le due coste del Pacifico. È un centro polifunzionale, un luogo di ritrovo e formazione per attività stagionali, spettacoli, dimostrazioni e workshop». Un cortile, tre padiglioni in legno, pareti vetrate, estetica minimal e tetti coperti di piantine di sedum per il drenaggio dell'acqua piovana. «Lavorare in questo posto ha influenzato il mio approccio progettuale», continua Kuma che ammette di avere inserito vegetazione («e vocazione forestale») nel disegno dello Stadio Olimpico di Tokyo 2020 proprio dopo l'opera di Portland. Eco-friendly anche i tre paesaggi creati da Uchiyama: il primo, all'ingresso, è un compound d'acqua, di stagni e cascate, grandiosamente protetto da una muraglia di 56 metri; il secondo, il giardino *tsubo-niwa*, ritaglia tra gli aceri una porzione di armonia; e poi la Terrazza dei Bonsai, dove a rotazione è esposta una selezione locale di piccoli capolavori chiamati. Per entrambi, Kuma e Uchiyama, vale «l'idea del viaggio fluido e coinvolgente: una transizione dal caos alla tranquillità». Profumata di muschio.

➤ [JAPANESEGARDEN.COM](http://JAPANESEGARDEN.COM)



Tre nuovi giardini e un 'villaggio' eco-sostenibile (a destra) firmato dall'architetto Kengo Kuma (accanto). Così il parco giapponese di Portland si prepara per la riapertura di stagione (sopra, uno scorcio)

### ● PORTLAND JAPANESE GARDEN

– Portland, USA

Apertura 02.04.2017



W

Altre foto dei progetti cercando  
SPETTACOLO VERDE nella sezione GREEN  
di [living.corriere.it](http://living.corriere.it)